

PRESENTAZIONE Sette anni di lavoro di un gruppo lavizzarese

Via Alta Vallemaggia, il trekking è servito

Via Alta Vallemaggia è nata una sera al grotto, «quasi per gioco e per spirito di avventura», da un gruppo di lavizzarese. Sette anni di preparazione (inizialmente nell'ambito della Società alpinistica valmaggese), e ora è diventata realtà. Il breve excursus l'ha fatto all'assemblea di venerdì sera, a Sornico, Efrem Foresti, presidente del comitato composto da Michele Rotanzi, Silvano Sartori, Damiano Minogio e Roger Welti (collaboratore esterno Matteo Zanoli di Vallemaggia Turismo). Il percorso da Cardada a Fusio è ideale per l'escursionismo culturale e nel frattempo sull'itinerario sono nati tre rifugi in altrettanti alpeggi salvando delle preziose testimonianze della civiltà alpina: Spluga, Masnee e Tomeo. Quest'ultimo è ancora in progetto e l'importante intervento conservativo (cfr. GdP del 6 aprile) è stato illustrato alla cinquantina di intervenuti. All'assemblea c'erano anche i rappresentanti dei rispettivi Patriziati: Aron Piezzi, Pietro Quanchi e Bruno Donati, oltre ai dirigenti della Società escursionistica verzaschese, il granconsigliere Giacomo Garzoli e Renzo Piezzi, presidente di Vallemaggia turismo che ha presieduto la riunione.



Renzo Piezzi, Efrem Foresti e Michele Rotanzi.

Il 30 luglio è in programma allo Stallone di Cardada la partenza per il trekking inaugurale (posti già completi), mentre Pietro Quanchi ha comunicato che il 24 luglio verrà inaugurata la riattazione dell'alpe Masnee attuata dal Patriziato di Maggia.

Sia Quanchi, sia Renzo Piezzi hanno sottolineato questo nuovo importante tassello dell'attivismo lavizzarese, conseguen-

te alla fusione dei Comuni. Bruno Bini ha poi presentato il nuovo sito della Via Alta (www.vialtavallemaggia.ch), e il grafico Roberto Grizzi ha illustrato il prospetto illustrativo (foto di Roberto Buzzini e testi di Bruno Donati).

Diversi tratti della Via Alta sono segnati in bianco-blu, indice di percorsi da riservare agli escursionisti esperti. Alcuni passaggi esposti e pericolosi sono stati inoltre assicurati con cavi e catene. Arturo Demartini, presidente del Patriziato di Brontallo, ha evidenziato in particolare le difficoltà da Spluga a Tomeo, soprattutto in caso di nebbia o di temporali. A questo proposito Valerio Vedova ha suggerito di posare una segnaletica adeguata mentre Gianbeato Vetterli ha ricordato l'esperienza acquisita dalla Società escursionistica verzaschese sulla sua Via Alta. Michele Rotanzi ed Efrem Foresti hanno spiegato che il versante valmaggese della tappa è più impegnativo, ma anche più bello sotto l'aspetto ambientale. Comunque l'intero percorso verrà sistemato nei punti delicati per favorire la massima fruizione, in totale sicurezza. Infine Roberto Buzzini ha presentato le spettacolari immagini dell'intero percorso.